

## Dalla Seconda Bibbia di Carlo il Calvo alla decolonizzazione del Museo

Diamo alle stampe prima della fine dell'anno solare il secondo numero di *ABside. Rivista di Storia dell'Arte*. La chiusura ad ottobre anziché a dicembre è principalmente motivata dalla migrazione dei dati nella più avanzata e agile piattaforma *OJS3 PKP*.

L'attività redazionale ci ha tenuti impegnati anche nei lunghi giorni del 2020, flagellato dalla pandemia mondiale del Covid-19. Nel secondo anno di vita del journal sono accadute tante cose che hanno stravolto la società globale, il lavoro di tutti.

Per conto nostro, nelle difficoltà, si è distinta la caparbia degli Autori che generosamente hanno sottoposto ad *ABside* i loro studi e le recensioni, inappuntabili per il rigore metodologico e ricchi di novità, nonostante i disagi oggettivi che hanno reso complicata la ricerca nei mesi passati. A loro siamo profondamente grati, la cui collaborazione insieme a quella dei revisori anonimi è stata fondamentale, consentendo di licenziare un numero con cinque articoli e quattro recensioni (tre libri e una mostra).

Il primo saggio di Concettina Ghisu (Cagliari) ci racconta delle donne della Bauhaus, scuola fondata a Weimar da Walter Gropius (1883-1969). Segue lo studio di Maurizio Ficari (Sapienza Università di Roma) sulla residenza di

*Today we release the second issue of ABside. Rivista di Storia dell'Arte, before the end of the calendar year. The early closure in October rather than in December is primarily due to the data migration towards the more advanced and responsive OJS3 PKP platform.*

*The editorial activity has kept us engaged even during the long days of 2020, scourged by the Covid-19 global pandemic. In the second year of the journal's life many things have happened, radically changing the global society and everyone's work.*

*As far as we are concerned, in adversity, those Authors who generously have submitted their studies and reviews to ABside, impeccable about methodological rigor and innovation, has been distinguished for the perseverance, particularly considering all the objective inconveniences that occurred over the past months and which complicated the research. We are profoundly grateful to them, whose co-operation combined with that of anonymous reviewers has been crucial, allowing to release an issue which includes five articles and four reviews (three books and one exhibition).*

*Concettina Ghisu's first essay (Cagliari) deals with the women of Bauhaus, school founded in Weimar by Walter Gropius (1883-1969). The following is the study of*

papa Innocenzo III nella città di Corneto, attuale Tarquinia, strategico centro portuale del Medioevo sulle sponde del fiume Marta. Angelo Passuello (Università Ca' Foscari di Venezia) scrive, invece, un contributo dedicato alle fonti di luce nelle chiese veronesi tra i secoli XI e XII.

L'articolo in lingua inglese di Riccardo Pizzinato (University of Texas, Rio Grande Valley) esamina le miniature e il testo del codice pergameneo conservato nella Bibliothèque nationale de France (BNF), conosciuto come la Seconda Bibbia di Carlo il Calvo (*The Second Bible of Charles the Bald...*), imperatore del Sacro Romano Impero dal 875 al 877.

Questa parte del numero si conclude con il lavoro di Camilla Mattola (Università di Sassari): *Decolonizzare il museo. Tate Modern e Brooklyn Museum fra nuovo istituzionalismo e attivismo*, che studia l'impatto che il movimento degli attivisti sta avendo nel dibattito istituzionale su accessibilità e inclusione nei musei.

Nella sezione Recensioni, Valeria Carta (Università di Cagliari) analizza il libro di Simone Caldano sui luoghi da scoprire del Piemonte medievale. Di seguito Caterina Volpi (Sapienza Università di Roma) recensisce la mostra su *Raffaello (1520-1483)*, tenutasi a Roma nelle Scuderie del Quirinale, chiusa dopo soli due giorni di apertura. Una recensione, questa, scritta in pieno confinamento quando pochi, tra cui l'autrice, hanno avuto la buona sorte di essere primi visitatori.

È stato un vero privilegio leggere su *ABside*, osservare attraverso gli occhi della Volpi, ciò che tutti non potevano

*Maurizio Ficari (Sapienza University, Rome) concerning the residence of Pope Innocent III in the city of Corneto, now Tarquinia, strategic port center in the Middle Ages on the banks of the Marta River. Angelo Passuello (University Ca' Foscari, Venice) writes a contribution devoted to the sources of light in the Verona churches between the 11th and 12th century.*

*Riccardo Pizzinato's English-language article (University of Texas, Rio Grande Valley) examines miniatures and text contained in the parchment manuscript preserved in the Bibliothèque nationale de France (BNF), known as the Second Bible of Charles the Bald, Holy Roman Empire emperor from 875 to 877.*

*This section concludes with Camilla Mattola's work (University of Sassari): Decolonize the museum. Tate Modern and Brooklyn Museum between new institutionalism and activism, which evaluates the impact of the activist movement on the institutional debate about accessibility and inclusion in museums.*

*In the Reviews section, Valeria Carta (University of Cagliari) analyzes Simone Caldano's book on places to discover in the area of medieval Piedmont (Piemonte). Afterwards, Caterina Volpi (Sapienza University, Rome) reviews the exhibit Raphael (1520-1483) held inside Scuderie del Quirinale, in Rome, which had to close after merely two days of opening. A piece redacted in the middle of the lockdown, when just few, including the author, had been lucky enough to be visitors. It has been a real privilege to read on *ABside*, to observe through Volpi's eyes, what not everyone could see in person. Only*

vedere di persona. Soltanto alcuni mesi dopo e con nuove modalità di visita imposte dall'emergenza sanitaria è seguita la riapertura della mostra, poi chiusa lo scorso 30 agosto. Fortunatamente le celebrazioni del cinquecentenario dalla morte del pittore urbinato continueranno con altri grandi eventi, tra i quali l'imminente esposizione che verrà inaugurata il 30 ottobre prossimo negli Spazi della Galleria Sabauda dei Musei Reali di Torino.

Nicoletta Usai (Università di Cagliari) recensisce un corposo volume curato da Carmen Belmonte, Elisabetta Scirocco, Gerhard Wolf sulla *Storia dell'Arte e catastrofi*, tema quanto mai attuale ed estremamente delicato.

È di Antònia Juan Vicens (Universitat de les Illes Balears) la recensione in spagnolo al libro di Magdalena Garrigà sugli artisti del legno (*Fusters i imaginaires...*) nell'isola di Maiorca tra il 1229-1520.

I contributi raccolti rappresentano l'anima di *ABside* e coprono gran parte del quadro disciplinare di cui si interessa la nostra rivista di Storia dell'arte, che anche stavolta si pone come contenitore di scambio e confronto tra i componenti della comunità scientifica e la società più estesa, superando i confini internazionali per interesse e qualità degli argomenti trattati.

Siamo grati a Maria Franca Lorenzoni e a Sandra Astrella, che con il loro supporto tecnico hanno reso possibile il "trasferimento" sul nuovo spazio digitale dove ci leggerete da fine ottobre.

*months later, with different formalities imposed by the health emergency, the display had the possibility to reopen before closing permanently last 30<sup>th</sup> of august. Fortunately, celebrations for the 500<sup>th</sup> anniversary of the painter death, will continue in connection with some important events, including the upcoming exhibition scheduled to be inaugurated on October 30<sup>th</sup> inside the spaces of Sabauda Gallery of the Royal Museums of Turin (Torino).*

*Nicoletta Usai (University of Cagliari) focuses on a substantial volume curated by Carmen Belmonte, Elisabetta Scirocco, Gerhard Wolf, on History of Art and Catastrophes, a matter that is as timely as ever and extremely delicate.*

*It is by Antònia Juan Vicens (University of Balearic Islands) the spanish language review about Magdalena Garrigà's book on wood artists (Fusters i imaginaires...) in Mallorca island between 1229 and 1520. All contents collected constitute ABside's heart and soul, and cover a large part of the disciplinary spheres whose our History of Art journal is interested in, that offers once again itself as a vessel of exchange and comparison between members of the scientific community and the society at large, beyond international boundaries with regard to relevance and quality of the topics.*

*Warm gratitude goes to Maria Franca Lorenzoni and Sandra Astrella, for having technically supported and made it possible the "relocation" in the new digital space, from which you will read from the end of October.*

Andrea Pala  
Cagliari, 5<sup>th</sup> October 2020

